

LA PILLOLA



06 8555 7858

WWW.TELEFONODARGENTO.IT

ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

ROMA DAGLI 80 IN SU • ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



ROMA DAGLI 80 anni IN SU è il libro appena pubblicato dal Telefono d'Argento. È possibile acquistarne una copia rivolgendosi alla sede centrale del Telefono d'Argento numero 06 8557858 dalle ore 17 alle ore 20 oppure rivolgendosi alla sede del Telefono d'Argento della propria parrocchia.



SEDE DI MILANO

Parrocchia Santa Rita da Cascia



Bellissime le nostre signore, fresche di parrucchiere, in ghingheri e con tanta voglia di incontrarsi e chiacchierare!

PARROCCHIA S. MARIA DELLA MERCEDE
Via Basento 100



IL GRUPPO DI VOLONTARIATO
VINCENZIANO

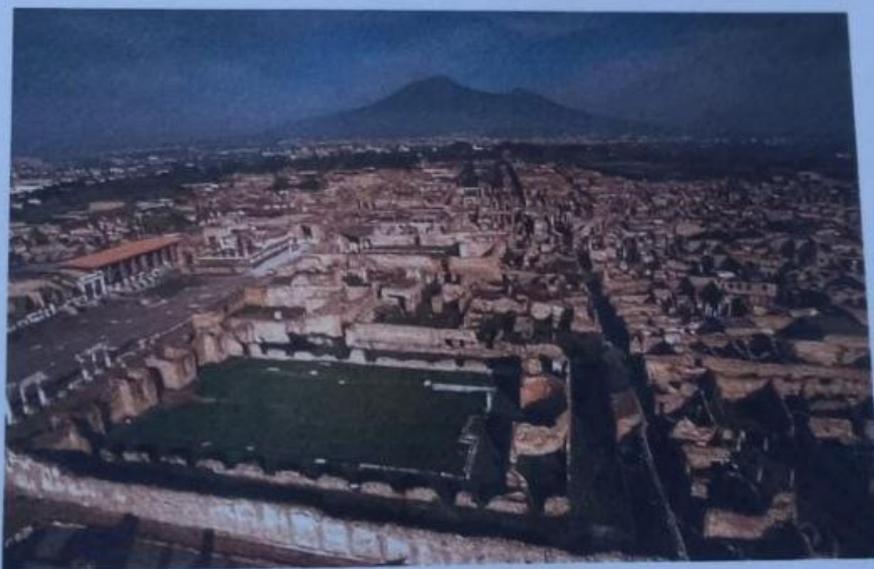
e



organizzano

L'Angolo dell'Amicizia

Mercoledì 30 marzo 2022 ore 16



UN VIAGGIO NOTTURNO NELLE BELLEZZE ITALIANE

POMPEI

con la guida di Alberto Angela

VI ASPETTIAMO



MIRTO

amore, poesia, gloria poetica

EUGENIA SERAFINI

<https://www.artecom-onlus.org/>



Questa infiorata
tripudio di colori
guizzo di pace.

Eugenia Serafini

LE RICETTE TOLFAINBOX© DI GIOVANNA BRANCATO

TAGLIERINI ALLA CREMA DI ASPARAGI TOLFAINBOX© E FUNGHI PRUGNOLI



Sui Monti della Tolfa, nel periodo che precede la Pasqua, iniziano a fare capolino fra i cespugli e nei prati i funghi Prugnoli: una vera squisitezza per chi ama la cucina semplice e genuina ma gustosa. Mamma e papà, quando terminavano di fare lezione nella Scuola Media di Tolfa, ci portavano nella Fattoria del Marano e, mentre papà si occupava dell'azienda, mamma ci prendeva per mano e ci portava nei boschetti a cercare asparagi selvatici, "abbojoli" e funghi Prugnoli. Lei ne sentiva da lontano il profumo e si dirigeva sicura e felice verso i prati e i cespugli di pruni selvatici, certa che

li avremmo trovato i funghi e gli asparagi desiderati. E infatti, fra l'erba e gli spini, guardando attentamente scorgevamo il primo, poi il secondo e poi via via una vera corona di funghi, profumati e schietti. Allora ci sembrava di essere dentro una favola e di viverne la magia: mamma Eugenia li controllava uno ad uno per essere certa che fossero tutti Prugnoli, poi lasciava che io e mia sorella Valeria li raccogliessimo deponendoli nei nostri cestini di vimini che il maestro Orlando ci aveva regalato. Eh sì, perché lui era il mio maestro e sa confezionare cestini di vimini!

Passavamo poi alla ricerca degli asparagi selvatici, nascosti fra i cespugli spinosi, ma prima mamma voleva che battessimo con un bastone tutto il cespuglio per essere certa che non ci fossero serpi acquattate. Uscivamo da queste escursioni che duravano qualche ora ed erano anche faticose, felici, con i cestini pieni dei profumi del bosco, portando con noi prugnoli e mazzi di asparagi selvatici e non ci importava dei graffi che immancabilmente ci provocavano le spine dei cespugli. Violette, ciclamini e crochi li avremmo portati il giorno dopo alle maestre!

Da queste raccolte gioiose, sarebbero scaturite frittate e gustosi taglierini. E dunque ecco per voi una deliziosa ricetta: Taglierini alla Crema di asparagi selvatici Tolfainbox© e funghi Prugnoli.

I funghi comprateli sempre certificati!

INGREDIENTI TUTTI NATURALI O BIOLOGICI ITALIANI

100 gr. di taglierini o fettuccine a testa, aglio rosato 2 spicchi, olio EVO, Prugnoli e Crema di asparagi selvatici dei Monti della Tolfa Tolfainbox© a piacere, sale e peperoncino q.b., Parmigiano Reggiano o di ottima qualità.

Puliamo con un panno umido i funghi e tagliamoli a pezzi grandi, mettiamo in padella gli spicchi d'aglio a pezzi grossi con abbondante olio EVO, il peperoncino e facciamo rosolare i funghi, in modo che perdano l'eventuale acqua naturale quindi togliamo l'aglio.

Lessiamo i taglierini e scoliamoli al dente, mantechiamo nella padella con i Prugnoli e infine aggiungiamo la Crema di asparagi selvatici, girandola velocemente e se necessario, diluiamo con un mestolo di acqua di cottura della pasta.

Serviamo in tavola con Parmigiano grattato fresco e vino rosso!!

Sulla tavola non mancheranno ricotta di pecora del viterbese freschissima e formaggio primo sale, sapori leggeri per non guastare il gusto residuo dell'ottimo primo piatto.

Cin Cin e buon appetito con LE RICETTE DI GIOVANNA BRANCATO!



A casa dopo una buona raccolta di asparagi selvatici

Prodotti della Azienda Agricola Quadron Grosso-Tolfa

0039 329 922 1992

tolfainbox@gmail.com Instagram [tolfainbox](https://www.instagram.com/tolfainbox)

INCIPIIT

ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI ROMANZI DELLA LETTERATURA MONDIALE HANNO DEGLI INCIPIIT CELEBRI, IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI. QUALE LIBRO INIZIA CON QUESTO INCIPIIT?

Sei partita da due mesi e da due mesi, a parte una cartolina nella quale mi comunicavi di essere ancora viva, non ho tue notizie. Questa mattina, in giardino, mi sono fermata a lungo davanti alla tua rosa. Nonostante sia autunno inoltrato, spicca con il suo color porpora, solitaria e arrogante, sul resto della vegetazione ormai spenta. Ti ricordi quando l'abbiamo piantata? Avevi dieci anni e da poco avevi letto il Piccolo Principe. Te l'avevo regalato io come premio per la tua promozione. Eri rimasta incantata dalla storia. Tra tutti i personaggi, i tuoi preferiti erano la rosa e la volpe; non ti piacevano invece i baobab, il serpente, l'aviatore, né tutti gli uomini vuoti e presuntuosi che vagavano seduti sui loro minuscoli pianeti. Così una mattina, mentre facevamo colazione, hai detto: "Voglio una rosa". Davanti alla mia obiezione che ne avevamo già tante hai risposto: "Ne voglio una che sia mia soltanto, voglio curarla, farla diventare grande".

Risposta in una pagina più avanti



La Pillola di Fisica



DI
GIAMPAOLO
SERVI



L'ENERGIA ELETTRICA (7)

Gli impianti di produzione di un sistema elettrico sono scelti in base alle differenti strategie di fonti primarie utilizzate e del diagramma di carico dell'utenza.

Cosa è il diagramma di carico?

Il diagramma di carico è la rappresentazione grafica dell'andamento della potenza (in gigawatt ovvero migliaia di megawatt) richiesta dalla rete durante le 24 ore del giorno. Ogni giorno dell'anno ha un diagramma diverso ma l'andamento si ripete con due punte di consumo giornaliero alle ore 10-12 e 18 circa.

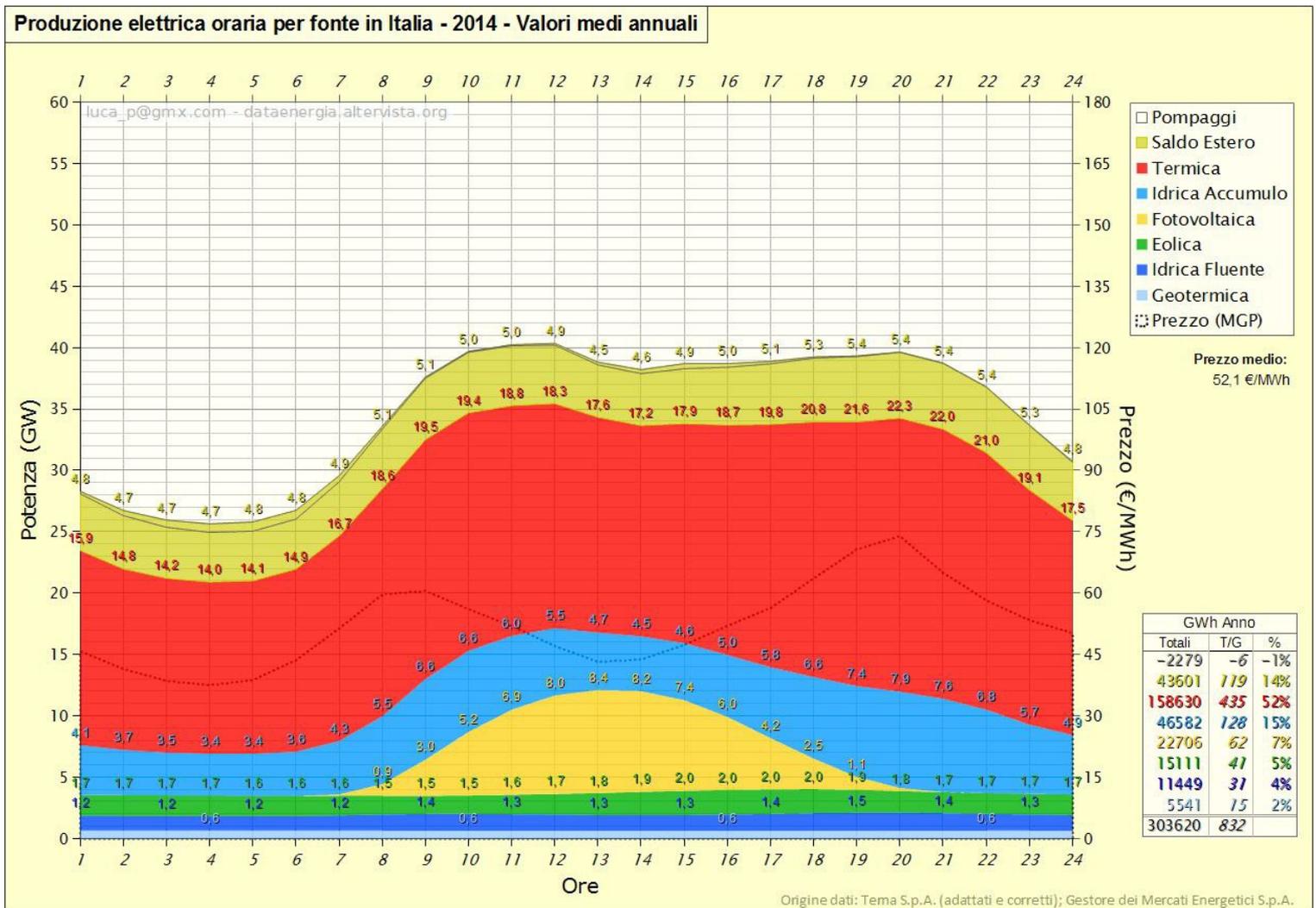
La copertura del diagramma di carico viene fatta utilizzando le centrali di produzione che per la situazione italiana sono:

-
- Idrauliche (con invaso di stoccaggio (sono quelle alpine con condotte di caduta) o ad acqua fluente (sono quelle ubicate sui fiumi))
 - Termiche (impianti con ciclo termico a vapore utilizzando come combustibile olio , gas metano e carbone – sono grandi centrali di tipo convenzionale con caldaia e turbina oppure turbogas in ciclo combinato con turbina a vapore)
 - Energia rinnovabile (pale eoliche , geotermia , fotovoltaico)

In relazione alle caratteristiche di ciascuna centrale essa viene utilizzata per coprire la base del diagramma o le punte di consumo: in sostanza si ha che gli impianti ad energia rinnovabile e gli idraulici ad acqua fluente vengono utilizzati per la base mentre gli impianti idraulici con invaso siano utilizzati per le punte; gli impianti termici seguono la curva di carico coprendo le base e modulando le punte.

Tutte le centrali producono corrente alternata con eccezione degli impianti fotovoltaici che per la loro natura (sono basati sull'effetto fotoelettrico) producono corrente continua.

Nel grafico seguente è riassunta la situazione italiana come media mensile tipica di un mese invernale nel quale si ha il picco dei consumi.



La scelta degli impianti da utilizzare (dispacciamento) è fatta con riferimento ai costi di produzione di ciascun kilowattora determinati in una logica di mercato.

**Perseverate nell'amore fraterno.
Non dimenticate l'ospitalità; alcuni,
praticandola, hanno accolto degli
angeli senza saperlo.**



(SAN PAOLO, LETTERA AGLI EBREI 13:1-2)

Ce l'ho, ce l'ho, mi manca!

Io ho 8 anni. In Italia siamo in pieno "boom economico" e l'anno 1960 porta a Roma i giochi Olimpici. A Milano i fratelli Panini acquistano a prezzo stracciato un lotto di vecchie figurine invendute delle edizioni milanesi Nannina e le impacchettano in bustine bianche con cornicetta rossa. Ciascun pacchetto costa 10 lire e contiene due figurine.

Chissà se oggi si possono ancora trovare in edicola i pacchetti di figurine dei calciatori?

Sono cresciuto a fumetti e figurine e sono contento di essermi "alimentato" di queste passioni. Si sa che le passioni difficilmente si spengono e anche quando sembrano sopite del tutto riemergono come il fuoco che cova sotto la cenere.

Dove saranno finiti Cudicini e Losi della Roma? E Da Costa della Fiorentina? Angelillo e Guarnieri dell'Inter? Cervato e Mora della Juventus e Ferrario e Janich della Lazio?

Un "pacchetto": dentro mezza squadra della Roma e Protti del Napoli da attaccare nell'album la cui prima squadra era, sempre, ogni anno, il F.C. Atlanta.

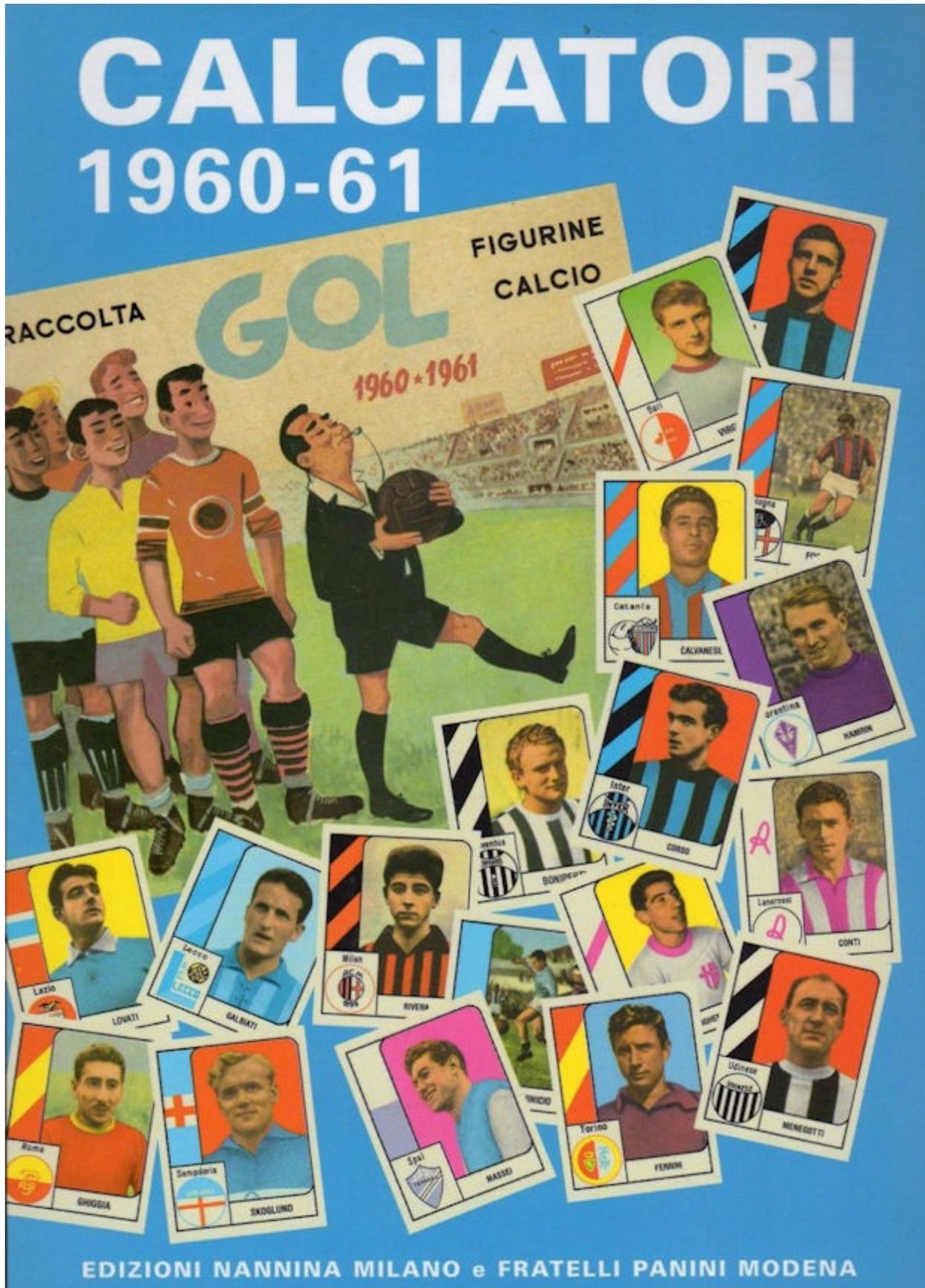
Quando andavo alle elementari non potevo permettermi di comprare più di un pacchetto alla volta e mi occorreva un intero anno scolastico per lasciare solo qualche spazio vuoto nell'album. I compagni di classe però avevano sempre un pacco di doppioni che mi lasciavano vedere come davanti ad una vetrine di un negozio: vedevo le belle figurine mancanti, necessarie per completare una pagina o una squadra.

Ma nessuno poteva darmene gratis. Per ognuna c'era una quotazione... Quasi nessuna veniva scambiata una contro una. Il prezzo era stabilito dal mercato, occorreva mercanteggiare e quasi mai ci si trovava d'accordo. Specialmente con le figurine "difficili". Io non ne possedevo nemmeno una perché avevo pochi doppioni

Me le ricordo alcune figurine difficili e rare, per averle non bastava una ventina di quelle regolari: Nello Governato, Avagliano della Lazio, Saro Passione dell'Avellino, Rocca della Roma e Vagheggi dell'Udinese, tutte di serie A.

"Al mondo non ti regala niente nessuno". Ma ero troppo piccolo per capirlo, io che mi sentivo benissimo di regalarle senza nulla in cambio: nella mia ingenuità non potevo certo immaginare il mondo degli adulti.

Mi sentivo come un banchiere: il pollice scivolava veloce sul centro della figurina come su un mazzo di banconote, rapidamente, ce l'ho ce l'ho mi manca.



Però... che bello che era e quanti facevano come me...

Poi è arrivato il tempo di smettere di collezionare le figurine; la scuola si era fatta difficile e c'erano interessi più allettanti.

Dai... fatemi compagnia, andiamo in una edicola nascosta, in un posto dove non ci conosce nessuno e nessuno lo scoprirà mai....

Venite dai... ora conto fino a tre e al mio via... ci compriamo un album ciascuno e un'intera scatola di bustine. Ecco, ora ci accomodiamo su una panchina e le scartiamo tutte e le incolliamo con avidità; sniffiamo un po' di coccoina alla mandorla, sentite che profumo? Che posto magico! Non lasciatemi solo. E' così difficile vivere in questa società che si tiene tutto il superfluo dei suoi doppioni e non ne dà a chi non ha il necessario.

Sì! Voglio tornare incosciente, scemo, frivolo, deficiente, come alla scuola elementare.

Scherzavo! Che non si può nemmeno scherzare?

Però... Moschino e Magistrelli dell'Atlanta? Trapattoni, Rivera, Altafini, Liedholm e David del Milan? Schiaffino e Manfredini della Roma...? Scanziani Beruatto Colomba Piras Mattolini Desolati.....? Bulgarelli? Pascutti...?.

Gian Piero

DAL PASSATO...**28 marzo 1923**

La Regia Aeronautica venne istituita con il regio decreto n. 645 del 28 marzo 1923: ad essa erano affidate tutte le forze aeree militari del Regno e delle colonie.



La Regia Aeronautica fu una delle tre forze armate, assieme al Regio Esercito e alla Regia Marina, del Regno d'Italia.

In seguito alla nascita della Repubblica Italiana ha cambiato nome in Aeronautica Militare.



Il governo cinese manda diversi tipi di semi nello spazio, dove vengono esposti a radiazioni che promuovono le mutazioni delle piante. Una volta tornati sulla Terra, le mutazioni "buone" sono utilizzate per migliorare i raccolti. Questo metodo ha permesso di ottenere melanzane giganti, cetrioli lunghi mezzo metro e peperoncini più grossi e con meno semi.

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

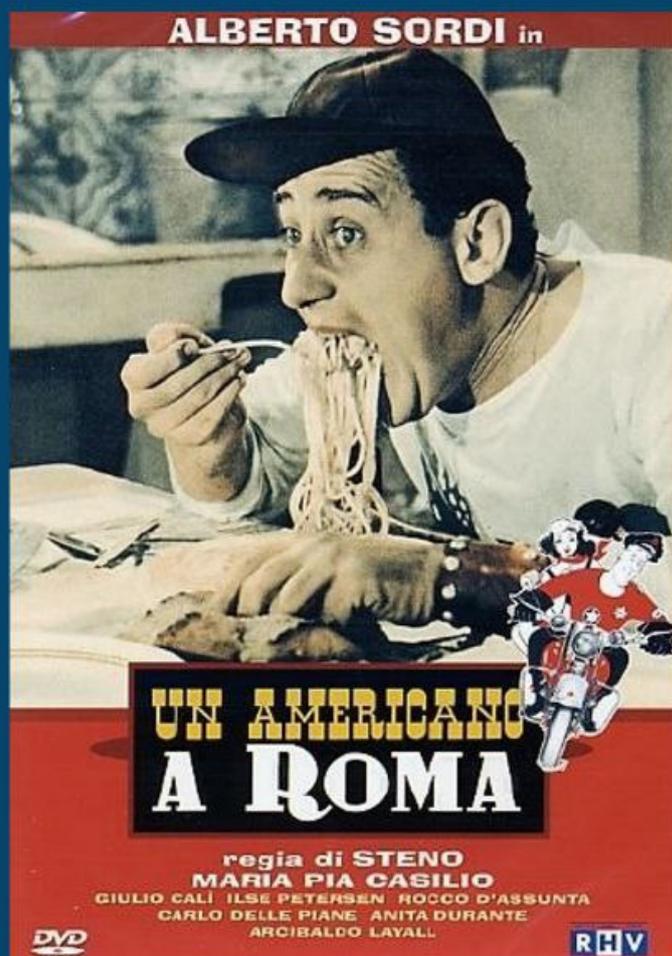
E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo. Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano, Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonego e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate. In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.

Maccarone
m'hai
provocato
e io ti
distruggo

BUIO
IN SALA

di Gianfranco Mezzasoma





Molti dicono che l'italiano sia una lingua estremamente musicale! Ma... lo sai che è anche ricca di parole strane? Ad esempio, sai cosa significa...

dormicchiare

1 dormire un sonno leggero svegliandosi di tanto in tanto

2 essere disattento, fiacco e sim.

3 sonnecchiare



abbiamo a disposizione
alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

PAROLE PER L'UCRAINA

Dall'Olimpo dove risiedono, artisti e scrittori, pittori e musicisti, assistono impotenti alla follia che ha invaso la Grande Russia. Inorriditi e con raccapriccio. Di nuovo gli spettri dei secoli passati, violenza, distruzioni, carestie, totalitarismi. È una guerra anche contro la cultura, contro il mondo di Puskin, Lermontov, Sacharov, Brodskij, Turgenev, Prokofiev, Kandinsky, contro valori condivisi da secoli. Una guerra che fa soprattutto vittime civili, bambini uccisi o orfani mentre la memoria va velocemente alla deriva.

Alcuni protagonisti del passato, poeti e romanzieri, hanno deciso di tornare tra noi, ricordare brani delle loro opere per ritrovare l'umanità smarrita come nelle pause di una di una Via Crucis. L'arte e la cultura anche se non riusciranno a salvare il mondo sono un'efficace lotta non violenta contro la prepotenza e il cinismo del potere. La cultura russa non ha mai avuto vita facile, censurata e perseguitata, spesso in dissenso con il potere per aver cercato la verità con libertà.

A Kiev, la Gerusalemme della Russia, Fedor Dostoevskij legge una lettera scritta quando era in carcere per attività antizarista diretta a Natalija Fonzivia: “Se qualcuno mi dimostrasse che Cristo è fuori della verità e se fosse effettivamente vero che la verità non è in Cristo io preferirei restare con Cristo piuttosto che con la verità.” La realtà lontana da Cristo non può contenere verità.

Il gruppo raggiunge Leopoli dove famiglie, donne, bambini e uomini anziani affollano la stazione in attesa di prendere un treno nel disperato tentativo di salvarsi. Lev Tolstoj ricorda l'incipit di “Anna Karenina:” “Tutte le famiglie sono simili fra loro, ogni famiglia infelice lo è a modo suo.” Ogni infelicità è unica.

Lungo la strada verso Chernobyl una lunga colonna corazzata avanza lentamente. Boris Pasternak apre “Il dottor Zivago” e ricorda la sua diffidenza verso un mondo senza difetti: “Io non amo la gente perfetta, quelli che non sono mai caduti o che non hanno mai inciampato. La loro virtù è inanimata e non ha gran valore. A loro non si è svelata la bellezza della vita.” Pasternak era stato costretto a vivere di modesti lavori redazionali, pubblicò il romanzo di nascosto in Italia, fu costretto a rinunciare al premio Nobel.

Marina Cvetaeva, donna di passioni e vita complicata, ricorda la sua generosità come possibile speranza: “Ho sempre preferito far dormire piuttosto che togliere il sonno, nutrire piuttosto che togliere l'appetito, far riflettere piuttosto che far perdere la testa. Ho sempre preferito dare a togliere, dare a ricevere, dare ad avere.”

Eugenij Evtuschenko figlio della Siberia, irrequieto e amato dai giovani, vedendo un gruppo di militari sale su un tronco abbattuto e con il consueto istrionismo declama a caso alcuni versi di “BabijJar”：“ Oggi mi sento vecchio come il popolo ebreo... mi circondano, mi perseguitano, mi calunniano, mi schiaffeggiano... diventano sempre più brutali, puzzano di vodka e cipolle.”

È buio, c'è un vento ghiacciato, alberi spogli, bagliori lontani, boati. È il commento alla guerra.

Anna Achmatova, a cui fu impedito di pubblicare le sue poesie per trent'anni prova a dare un po' di ebbrezza al pessimismo: “Bevo a una casa distrutta/alla mia vita sciagurata/a solitudini vissute in due/e bevo anche per te/all'inganno di labbra che tradiscono/al morto gelo dei tuoi occhi/ad un mondo crudele e rozzo/a un Dio che non ci ha salvato”

Aleksander Solzenitsin che fece conoscere il mondo concentrazionario dell' "Arcipelago Gulag" ricorda quando tornò in patria dall'esilio e rimase sconvolto nel vederla ridotta allo sbando: "Dalla nostra anima sono scomparsi e dissolti il carattere aperto, la rettitudine, l'ingenuità, la disinvoltura, il distacco dal successo esteriore, la compassione. Dobbiamo costruire una Russia morale."

A Maripol famiglie di donne anziane, vecchi e bambini stanno per rintanarsi nei bunker, nei corridoi del sottosuolo. Michail Bulgacov prova a consolarli con un frammento dal censurato "La guardia bianca": "Tutto passa. Passano le sofferenze, i dolori, passano il sangue, la fame, la pestilenza, invece le stelle resteranno e ci saranno anche quando dalla terra saranno scomparse le ombre dei nostri corpi e delle nostre opere."

A Kartiv, dopo aver attraversato piccole città e villaggi deserti Nikolaj Gogol ricorda l'antico spirito religioso di "Anime morte." "Un' innumerevole moltitudine di chiese e monasteri, con le loro cupole, le loro guglie, le loro croci, è disseminata la santa e pia terra di Russia."

Nulla è più sicuro e certo, Anton Cechov avverte con il suo consueto tono dolente che "L'uomo sbaglierà direzione, cercherà

il suo fine, sarà insoddisfatto finché non capirà, non avrà trovato Dio.”

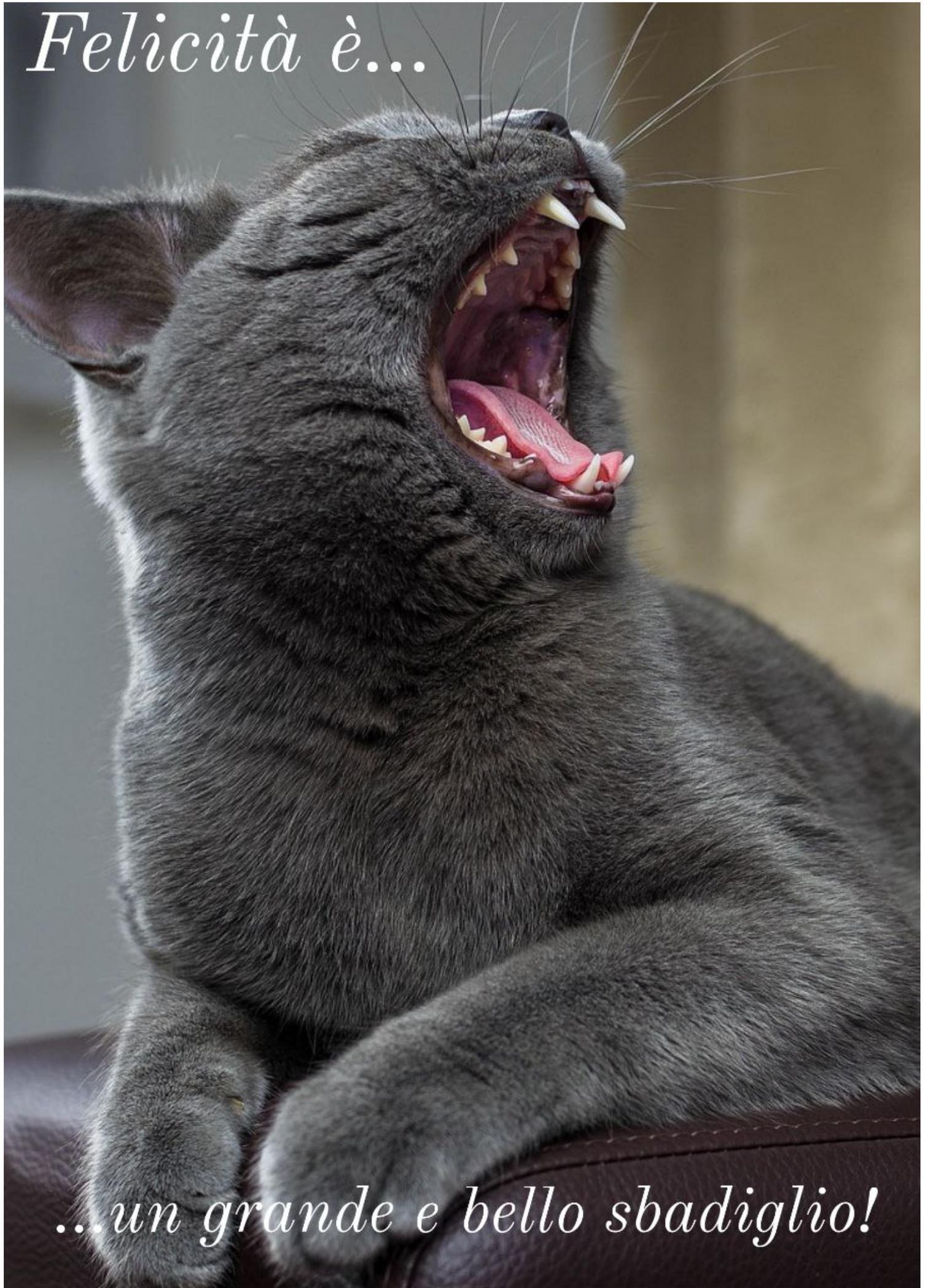
Il gruppo prosegue tra strade deserte, non di esseri umani ma vuote d'amore, di carità e giustizia. Sergej Esenin manifesta con melanconia il suo dolore: “Ho amato troppo in questo mondo/tutto ciò che veste l'anima di carne/Pace alle betulle che allargando i rami/si sono specchiate nell'acqua rosa.”

Vasilij Grossman riprende una frase esplicativa dal dialogo tra un bolscevico e un nazista dal suo “Vita e Destino” che dà l'immagine della guerra: “Quando ci guardiamo in faccia l'un l'altro ci guardiamo in uno specchio.”

Protagonisti di un'altra epoca eppure ancora compagni di strada. Hanno provato a far sentire la loro voce, ritornano delusi nell'Olimpo. Con l'ottimismo della volontà sperano ancora che l'umanità si risvegli dal sonno della ragione.

GIANFRANCO MEZZASOMA

Felicità è...



...un grande e bello sbadiglio!

CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



ALDO

MANUZIO

Pop Quiz

Perdo la testa tutte le
mattine e la riprendo
di sera.
Cosa è?

SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA

**Informazioni, connessioni, scoperte,
intrattenimento, notizie,
coinvolgimento... quante cose ci
ha portato internet!
E quante invece ne ha portate via?**

Scrivere una lettera



INCIPIIT

Soluzione

25 ANNI
EDIZIONE
SPECIALE

SUSANNA
TAMARO
VA' DOVE
TI PORTA
IL CUORE

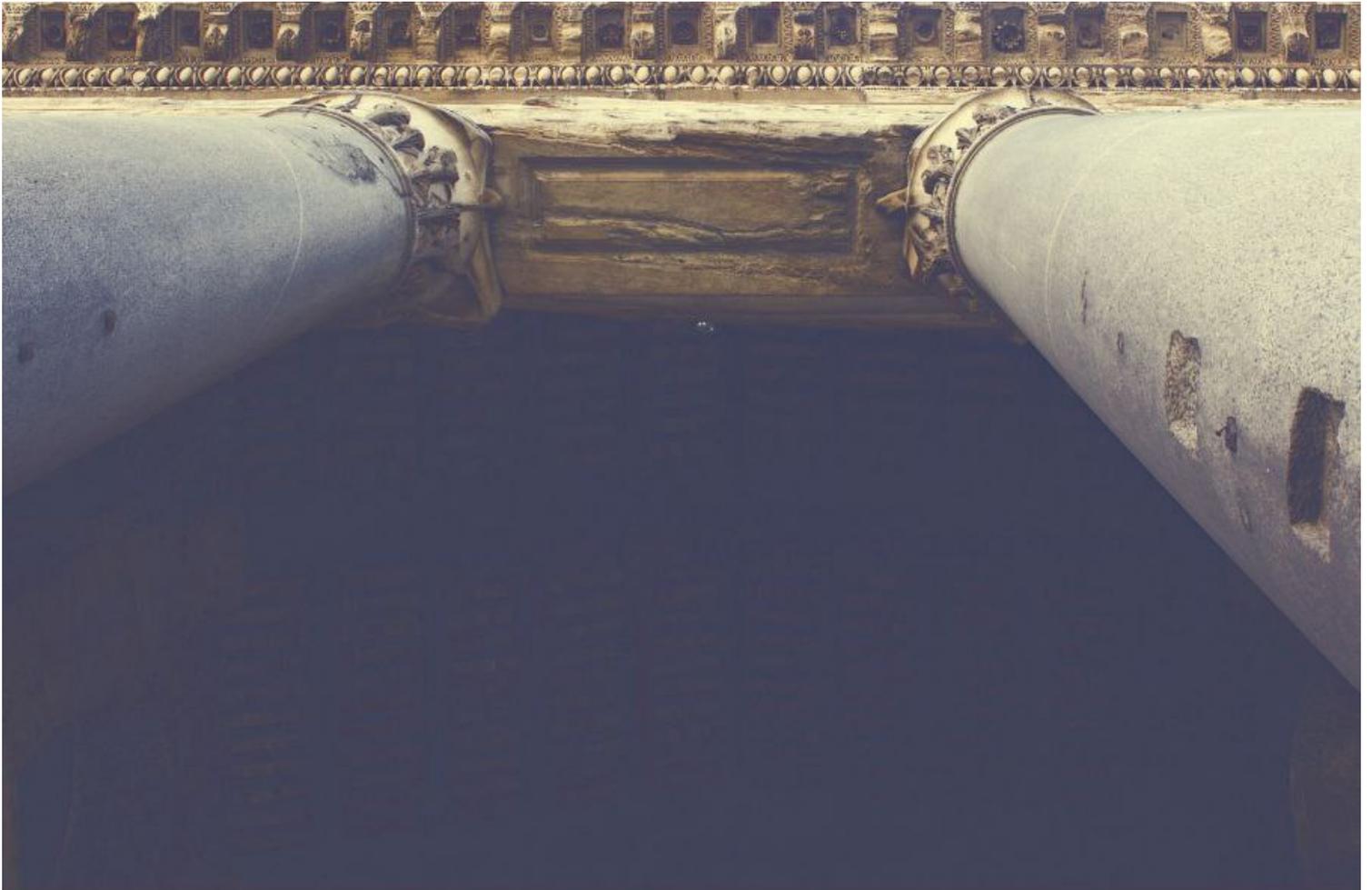


BOMPIANI

Non c'è sensazione più
bella di quando ti provi
vecchi vestiti e ti
stanno ancora alla
perfezione

A me è
successo
oggi, con
una sciarpa
di 5 anni fa!





**Pop
Quiz**

SOLUZIONE



IL CUSCINO